

Terzo polo: i leader di Fli e Udc si appellano alla libertà di coscienza per trovare l'accordo

Fini e Casini, nozze senza etica

Non si parlerà di gay e aborto nei relativi programmi elettorali

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Una delle domande più scontate per i leader del terzo polo è come fanno a stare assieme sui temi etici. **Gianfranco Fini** a capo dei futuristi e **Pier Ferdinando Casini**, presidente Udc, che si richiamano uno ai valori laici l'altro a quelli cattolici, se portati sul terreno delle unioni tra omosessuali, aborto, procreazione assistita e fine vita fanno certamente fatica a spiegare comunanza di intenti. Per non farsi impallinare dagli avversari ma anche per evitare di creare divergenze interne tra i propri parlamentari e iscritti (non tutti sono sulle stesse posizioni) e tenere in piedi il terzo polo, Fli e Udc hanno stretto un patto di non belligeranza proprio sulle questioni eticamente sensibili: non ci sarà una posizione netta dei rispettivi partiti nei programmi. Tutto sarà lasciato alla valutazione dei singoli in nome della libertà di coscienza. Un compromesso, questo raggiunto da

Fini e Casini, che ha l'obiettivo di traghettare il Polo della nazione verso le elezioni. Elezioni che saranno anticipate, ma non così vicine come invece fino a poco fa prospettava lo stesso Fini. Sono molteplici le motivazioni che spingono a rinviare l'appuntamento elettorale: c'è la contrarietà del Quirinale, ci sono i timori per una crisi economica che potrebbe essere più cruenta di quanto preventivato quest'anno. Ci sono anche considerazioni di opportunità poi: vedere cosa succede l'11 gennaio con la sentenza della

Consulta sul legittimo impedimento, attendere alla

fine-
stra
l e
mos-

se del Cavaliere. E intanto attrezzarsi sul territorio, la prima sfida è quella delle amministrative, per non consegnarsi a un elettorato che non ha avuto modo di capire la crisi politica e che potrebbe decidere di non votare. L'accordo tra Fini e Casini, stretto alla vigilia della pausa natalizia, consente di pianificare il 2011 senza strappi e di sottrarsi al fuoco di critiche più scontato. Anche perché per esempio i futuristi hanno posizioni assai diverse al loro interno e andare a una spaccatura nel tentativo di avere un'unità programmatica rischia di consegnare nuovi consensi, e forse parlamentari, allo

stesso Berlusconi. Che invece non perde occasione per rimarcare i rapporti con il Vaticano e l'affidabilità politica del Pdl sui temi cari ai cattolici.

Intanto, tutti si prenderanno una pausa. Fini ha detto chiaramente ai suoi di abbassare il livello delle dichiarazioni, di esternare meno e lavorare a testa bassa sui contenuti e sul territorio per preparare la convention dell'11, 12 e 13 febbraio a Milano. Che sarà preceduta da 4 manifestazioni tematiche regionali nei prossimi fine settimana. Si parte dal Veneto, con gli incontri sull'economia. Ci saranno sindacalisti, politici ma soprattutto gli imprenditori locali di Confindustria e delle piccole e medie imprese. Obiettivo: stilare il programma elettorale. Esclusi gay e aborto, of course.

—©Riproduzione riservata—

